

Sicurezza in Ilva: l'appalto si ferma per otto ore

La decisione presa in seguito all'ennesimo incidente costato l'amputazione di una gamba ad un dipendente dell'indotto

Le segreterie Fim-Fiom-Uilm Taranto hanno indetto per lunedì 9 luglio otto ore di sciopero per ogni turno di lavoro per le aziende metalmeccaniche operanti all'interno dello stabilimento Ilva.

«La lunga serie di infortuni che sta colpendo il polo siderurgico jonico, ed in particolare i lavoratori dipendenti delle aziende di ap-

«la quale nell'affidamento delle attività non tiene conto dei costi della sicurezza e della incolumità dei lavoratori, privilegiando il prezzo più basso.»
«Le aziende pur di mantenere gli impegni lavorativi assunti con la committente», si legge nel comunicato, «si espongono a continue violazioni di legge e contratto (orari di lavoro prolungati, straordinari, mancati riposi, non rispetto della legge 626/94)». Le associazioni ritengono «non più sostenibile questa situazione e chiedono di avviare un confronto con la committente Ilva, per affrontare il problema dell'affidamento degli appalti e della serietà e affidabilità delle im-

prese nello svolgimento delle attività circa il rispetto delle norme di legge e di contratto».
L'annuncio dello sciopero arriva dopo qualche giorno dall'ultimo grave infortunio che è costato l'amputazione di una gamba ad un 39enne operaio dell'indotto. L'uomo era impegnato nelle operazioni di sabbatura delle travi di circa un metro per dieci, quando per cause ancora da stabilire una di esse si è ribaltata colpendo il malcapitato.
Durante lo sciopero, sarà tenuta un'assemblea di tutti i lavoratori davanti alla portineria "appalto" Ilva.



Rigassificatore: altri "no"

Ieri mattina, presentati i ricorsi del Comitato che si batte contro la realizzazione dell'impianto

Le richieste sono rivolte all'Amministrazione provinciale, al Tavolo tecnico della Regione Puglia e al Ministero per i Beni culturali

Il comitato contro il rigassificatore ha annunciato l'intenzione di presentare tre ricorsi, indirizzati rispettivamente al presidente della Provincia Florido, al Comitato tecnico regionale della Puglia e al Ministero per i beni e le attività culturali.
«Il 21 luglio del 2006, Florido e il dirigente del settore ecologia Luigi Romandini sottoscrivevano un atto di assenso in ordine alla compatibilità ambientale di un progetto di realizzazione di un terminale di rigassificazione presentato dalla "Gas Natural"», si legge nel primo ricorso, «il citato atto presenta l'anomalia di essere sottoscritto contemporaneamente da un organo politico, seppur monocratico, come il presidente della Provincia e da una figura amministrativa come il responsabile del dirigente del settore ambiente dello stesso ente».

«patibilità ambientale solo dopo aver acquisito i pareri delle Province e dei Comuni interessati. Trattandosi di procedura di carattere nazionale, la stessa legge regionale, affida alla giunta regionale, quindi ad un organo collegiale e di natura politica, e non al presidente della Regione o al comitato tecnico regionale o al responsabile del settore ambientale, il potere di esprimere tale parere».
«Si tratta dell'applicazione del principio secondo quale la valutazione di impatto nazionale appartiene alla sfera dell'indirizzo politico-amministrativo e della valutazione anche politica eccedendo la semplice attività gestionale» si continua a leggere nel documento, «anche se implicitamente, ne deriva che Province e Comuni debbano, in questo contesto, ovvero di partecipazione ad una procedura di valutazione di impatto ambientale di carattere ambientale, esprimersi nelle stesse modalità. Si tratta infatti di un parere che pur non potendo prescindere a sua



Un momento della conferenza stampa foto di Angelo Ingenito

volta dal pronunciamento dei comitati tecnici degli enti interessati deve essere comunque espresso da un organo di carattere politico e collegiale come appunto le giunte o i consigli. Il pronunciamento dei comitati tecnici regionali, provinciali o comunali riveste, in queste circostanze, valenza di natura prettamente consultiva, endoprocedimen-

tale ed istruttoria e non vincolante, salvo forse in caso di loro parere negativo, per le decisioni che l'organo politico che deve assumere. Nel merito va rilevato come il citato atto riproduca un assenso del presidente Florido non supportato da delibera di giunta e/o consiglio provinciale. Questi due organismi non solo non si sono ancora

pronunciati sul merito, ma non hanno neanche dibattuto la questione al loro interno».
Alla luce di queste considerazioni, il comitato contro il rigassificatore ha richiesto la revoca dell'atto d'assenso al progetto di realizzazione di un terminale di rigassificazione, sottoscritto da Florido il 21 luglio 2006, ritenendolo

privo di efficacia e considerando competente ad esprimere un parere sulla questione un organo collegiale, quale la giunta o il consiglio provinciale, in base all'articolo 20 della L.R. 11/2006, trattandosi di procedura a livello nazionale. Un pronunciamento, che secondo il comitato, «si qualificerebbe oltretutto come espressione

di democrazia imprescindibile per un progetto dalle notevoli ripercussioni sul tessuto economico del territorio ed i suoi già alti livelli di rischio tecnologico».
Nel secondo ricorso, il comitato ha chiesto la revoca del nulla osta di fattibilità preliminare rilasciato dal Comitato tecnico regionale in data 18 marzo 2005, un ravvio della suddetta procedura con la convocazione, ai sensi dall'art. 23 del decreto legislativo 334/90, una conferenza dei servizi con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali, delle imprese, dei lavoratori e della società civile. Il nulla osta di fattibilità, secondo il comitato, «dovrà comunque essere rilasciato solo dopo la formulazione, da parte della "Gas Natural", del rapporto di sicurezza preliminare sulla base delle quaranta prescrizioni imposte dalla commissione di valutazione di impatto ambientale del Ministero dell'ambiente».
Nelle integrazioni richieste dalla commissione di valutazione di impatto ambientale alla "Gas Natural", il comitato ha denunciato il fatto che non vengano affrontate le tematiche inerenti l'impatto paesaggistico dell'opera da realizzare così come non vengono fornite informazioni sulla rotta degli uccelli migratori e stanziali dell'isola di San Pietro. Inol-

tre si minimizzano le ripercussioni che i due serbatoi criogenici dall'imponente altezza (51 metri) e larghezza (81 metri) e le perdite di vapori "boil-off" che si potranno avere in questo contesto».
Nell'ultimo ricorso annunciato, il comitato chiede quindi al Ministero per i beni e le attività culturali di esprimersi, per quanto di sua competenza, parere negativo circa la compatibilità ambientale-paesaggistica del progetto di realizzazione del rigassificatore, ricordando che lo stesso Ente nel 2001 espresse parere negativo ad un progetto di ampliamento del stabilimento Agip Petroli, in quanto andava a degradare un "paesaggio di notevole valore culturale".
Infine, Leo Corvace, membro del comitato, ha ricordato che «durante l'ultima campagna elettorale per il ballottaggio, entrambi i candidati hanno espressamente detto il loro "no" al rigassificatore. Anche Florido (in realtà aveva detto che non sarà possibile realizzare il rigassificatore in virtù del raddoppio Eni, ndr), attuale presidente della Provincia, aveva rivisto la sua posizione sulla questione. Si richiede quindi che Comune e Provincia si esprimano al più presto sulla questione».

Per una città più vivibile / Il WWF presenta un progetto di riqualificazione del verde urbano

Il WWF - sezione di Taranto, si fa promotore di un intervento di piantumazione di alberi in tutta la città.
«Con il progetto, presentato nei giorni scorsi al Comune - si legge in una nota - si cerca, da un lato, di rispondere alle numerose richieste dei cittadini di creare nuovi spazi verdi, dall'altro di avviare un nuovo modo di progettare il verde urbano. In particolare, grazie al fondamentale contributo del Comune e del Corpo Forestale dello Stato, saranno piantati 300 alberi, di circa uno - due anni, tipici della macchia mediterranea (lecci, pini e carrubi) nei quartieri Tamburi, Borgo-Città vecchia, Montegrano-Salinella, Tre Carrare-Solito.
In vista della predisposizione da parte delle amministrazioni competenti del Piano del verde, il WWF intende coinvolgere tutte le circoscrizioni per pianificare in modo razionale interventi più incisivi e maggiormente rispondenti alle concrete esigenze delle singole collettività. Infatti - prosegue la nota -



Grazie al fondamentale contributo del Comune e del Corpo Forestale dello Stato, saranno piantati 300 alberi, di circa uno - due anni, tipici della macchia mediterranea (lecci, pini e carrubi) nei quartieri Tamburi, Borgo-Città vecchia, Montegrano-Salinella, Tre Carrare-Solito

la ritardata adozione del piano del verde, funzionalmente collegato ai più tradizionali strumenti di pianificazione urbanistica, ha prodotto un ri-

levantante spreco di risorse oltre ad aver reso di fatto meno fruibile il verde per i cittadini. Si vuole evitare, soprattutto - sottolinea il WWF - che si

proceda come in passato a potature selvaggio, che hanno provocato lungo i viali della città la morte di esemplari secolari a tutti evidenti, a piantumazioni disordinate, a rimpiazzi con essenze di varia natura, talvolta addirittura esotica, creando così aggregati di piante disetanee ed in scarsa armonia con il paesaggio urbano.
A tale scopo - fa ancora presente il WWF - a breve, verranno, invitati i neoeletti Presidenti di Circoscrizione per mettere a punto strategie e sinergie che consentano, già entro fine anno, di iniziare nuovi interventi che avvino un percorso volto a restituire una funzione centrale al verde negli spazi urbani.
Infine, il WWF, si propone di sensibilizzare tutti i cittadini a considerare il verde pubblico una "ricchezza" da preservare e tutelare, li invita a segnalare prontamente atti di vandalismo e a dare un contributo di idee affinché Taranto possa davvero iniziare a cambiare e diventare una città più vivibile e più civile».

Gestita dall'Arciragazzi resterà aperta fino al 31 luglio / Una Ludoteca per i più piccoli

Una Ludoteca per i più piccoli

Presso la Ludoteca Arciragazzi, sita in piazzale Besta, 1 (da anni presente sul territorio, con l'attuazione di interventi ludico-educativi per bambini e ragazzi tra i 3 e 16 anni), è stato avviato da settembre 2006, uno spazio riservato ai bambini e alle bambine tra i 12 e i 36 mesi, definito ludoteca "Primi passi".
La Ludoteca dei piccoli è aperta tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 7,30 alle 14 nel periodo compreso tra settembre e luglio. In questo spazio, educatori specializzati Arciragazzi si prendono cura dei più piccoli offrendo una metodologia di accoglienza ricca di proposte ludiche finalizzate a fornire un ritmo di esperienze spaziali e temporali adeguate ad una crescita sana e armonica.
La Ludoteca "Primi passi" inoltre si avvale della presenza di esperti in psicologia e pedagogia che intervengono nella programmazione e verifica delle attività condotte dagli educatori.
Il gruppo lavoro dell'Arciragazzi è stato accompagnato in questo cammino dalla collaborazione attenta dei genitori con i quali si è instaurato un clima di rispetto e fiducia. Parallelamente alle attività di ludoteca rivolte ai bambini e alle bambine, è stato avviato un percorso informativo/formativo per i genitori, articolato in incontri con esperti su argomenti specifici suggeriti dai genitori: Educazione alla lettura precoce, I bisogni dei bambini. La paura, le relazioni sociali. La Ludoteca resterà aperta sino

al 31 luglio e riaprirà a settembre per un nuovo viaggio che prevederà l'apertura di uno sportello di consulenza psicologica cui i genitori potranno fare riferimento per con-

tarsi sulle questioni legate all'età evolutiva.
Per altri bambini, dopo la pausa del mese di agosto, la "Stazione Arciragazzi" sarà pronta ad accogliere nuovi treni da far par-

tire per nuovi, interessanti viaggi.
Per informazioni rivolgersi all'Arciragazzi: tel. 099/7326677 - 3297751612, piazzale Dante, 1 (Taranto).

TAGLIANDO PER LA PUBBLICAZIONE DI UN ANNUNCIO GRATUITO SUL
CORRIERE il Mercatino
il supplemento settimanale del Corriere del Giorno di Puglia e Lucania

Se avete da vendere qualcosa (escluso immobili-rubrica a pagamento), scrivete il vostro annuncio in modo leggibile, ritagliate lungo la linea tratteggiata e spedite a: "Corriere del Giorno di Puglia e Lucania" (Il Mercatino) - Piazza M. Immacolata, 30 - 74100 Taranto

Barrare se l'annuncio economico è nuovo o se è una ripetizione

TESTO DELL'INSERZIONE:

Nome e Cognome _____
Via e città _____
Telefono _____

L'annuncio sarà pubblicato solo se corredato dalla fotocopia di un documento di riconoscimento
Desideriamo informarvi che i dati forniti saranno da noi inseriti nella nostra banca dati per la parte in cui essi sono necessari alla esecuzione degli obblighi conseguenti all'utilizzo da parte vostra del presente tagliando.

per accettazione _____ FIRMA _____